

LIBRI. Esce oggi «Dove nessuno ti troverà» di Alicia Giménez-Bartlett

Quel partigiano spagnolo dal sesso incerto

●●● La Pastora, o il Pastore? Un po' incerta l'identità sessuale del nuovo personaggio di Alicia Giménez-Bartlett che per un po' mette di lato l'amata Pedra Delicado, il suo commissario catalano che l'ha assimilata ad un Camilleri in salsa roja. La Pastora dunque, personaggio realmente esistito, registrata all'anagrafe come Teresa Pla Meseguer, era vittima di una malformazione congenita che ne rendeva incerta l'identità sessuale. Divenne Florencio e si diede alla lotta partigiana, entrando pian piano nella leggenda. Alicia Giménez-Bartlett l'ha tirata fuori offrendole lo spunto di rivivere. Questo suo nuovo romanzo, *Dove nessuno ti troverà* - che esce oggi per **Sellerio**, così come gli altri volumi della scrittrice spagnola - recupera un grosso pezzo di storia, creando la stessa suspense che



NUOVO ROMANZO
DELLA SCRITTRICE
LANCIATA IN ITALIA
DA **SELLERIO**

può trovarsi in un poliziesco. «Un mito popolare, una leggenda vivente. Le ragazze allora cantavano "Viva la Guardia Civil, che ha arrestato la Pastora / donna orribile, cattiva, malvagia e peccatora" - spiega Alicia Giménez Bartlett -. La curiosità era enorme e cresceva sempre di più. Ho iniziato a fare ricerche ma nessuno era disposto a parlare e gli archivi restavano inaccessibili. Un personaggio incredibile, una storia brutale». La partigiana infatti rimase asserraglia-

ta sulle montagne anche dopo lo scioglimento della lotta armata contro il Franchismo. Come se non avesse mai compreso la fine della guerra. Il romanzo, ambientato nel 1956, racconta la storia dello psichiatra parigino Lucien Nourissier e del giornalista catalano Carlos Infante che partono alla ricerca della Pastora. Scettico e forse senza passato, il primo; idealista, borghese e dalla vita fin troppo ordinata, il secondo, si imbarcano in un'indagine pericolosa che li porta per paesi dimenticati dal mondo, ma non dalla Guardia Civil. «Cambieranno il loro modo di stare al mondo, tra sospetti, assalti, miserie, rappresaglie e vendette, in cui la Storia pesa come una condanna». Su un piano parallelo, intersecato con la vicenda e le indagini, corre il racconto della Pastora, «una vita di stenti e discriminazioni, ma anche di comunione con la natura e accettazione della solitudine, fino al riscatto nel riconoscimento della propria mascolinità all'interno della banda partigiana». Pubblicato in Spagna da pochi mesi, vincitore del Premio Nadal, il libro è in vetta alle classifiche dei libri più venduti. (*SIT*)

